



FONDAZIONE CARLO MARIA MARTINI

---

# *Educational*

CITTADINANZA – UNITÀ 1  
Questa nostra città

*a cura di Federico Defendenti e Agostino Frigerio*



## UNITÀ 1 - QUESTA NOSTRA CITTÀ

*Questa unità è pensata come introduzione al percorso e potrebbe avere una durata doppia rispetto alle altre.*

### Le domande

1. Come potrei descrivere il luogo in cui vivo? [collegamento italiano I anno – testo descrittivo, vedi attività]
2. Chi vive in questo luogo? (persone, realtà, gruppi...) [collegamento con geografia I anno]
3. (per scuole di grandi città) Quali sono i luoghi che mi piacciono di più e quali di meno della mia città? Perché?
4. (per scuole in piccoli centri) Che immagine ho delle grandi città?  
Quali grandi città ho visitato?
5. Che sentimenti e sensazioni provo se penso alla città?



## Possibili attività connesse

- a. Scattare foto dei luoghi nei quali abitiamo e/o cercare foto/dipinti dei medesimi luoghi, notando gli eventuali cambiamenti intercorsi nel tempo. [collegamento con arte - possibile valutazione]
- b. Scrivere un testo descrittivo di un luogo della mia città. [collegamento italiano I anno - possibile valutazione]
- c. Focus storico sulla propria città. [Collegamento con storia e storia dell'arte]

## Compito di realtà (con possibilità di valutazione)

Si propone agli studenti di produrre un blog / pagina internet / video / serie di storie di Instagram per presentare la propria città o di un luogo della stessa. È possibile anche far lavorare gli studenti sia su un luogo che piace sia su uno che non piace. L'attività può essere svolta sia singolarmente sia in piccoli gruppi.



FONDAZIONE CARLO MARIA MARTINI

# Educational

## TESTI DI CARLO MARIA MARTINI

### Una città da conoscere

(da **Città da incontrare, città da amare**, intervento a Milano Giovani 2000, Università Cattolica, 20 maggio 2000)

*Nelle parole di Carlo Maria Martini, Milano è una città misteriosa, che non può essere conosciuta e amata se non vivendo le sue contraddizioni: i luoghi della sofferenza e quelli della speranza, l'eco assordante dei suoi rumori di superficie, le reti di amicizia, le sorprese che scaturiscono dalle sue profondità.*

\* Fin dall'inizio del mio ingresso a Milano [10 febbraio 1980, ndr], questa città mi è sembrata aperta, facile, accogliente e insieme piena di enigmi. Da vent'anni mi sforzo di capirla e non ho ancora trovato una cifra unificante. Ho anzi l'impressione che quanti propongono cifre unificanti, facili, compiono un lavoro di riduzione, di semplificazione arbitraria. Chi dice di conoscere Milano e la riassume con qualche slogan, conosce al massimo duemila persone appartenenti a due o tre aree che compongono la città.



# *Educational*

Di fatto queste aree o strati sono assai di più e le persone numerosissime se consideriamo quelle che vi abitano e quelle che vengono da fuori per motivi di lavoro. È questa la mia prima riflessione: una città misteriosa, che nessuno può dire di conoscere, ma che è possibile conoscere insieme. Possiamo cioè conoscerla se ciascuno mette a disposizione il suo tassello di conoscenza e non lo vanta come unico; così a poco a poco si costruisce un mosaico che ci consente di cogliere meglio il volto della città.

\* Una seconda riflessione; Milano è capace di spaventare. Ricordo di aver descritto in una certa occasione lo spavento che provo e ho provato in alcune circostanze. È davvero faticoso conoscere questa città che divora e omologa i suoi abitanti, che riceve tutto e tutto ricicla, che ci fa sentire come spossati, impotenti, come di fronte a una macchina di cui abbiamo perso la chiave del funzionamento; la macchina gira su se stessa e ci schiaccia o ci soffoca.



# Educational

\* Aggiungo una terza impressione: Milano è percorsa da reti di amicizia che gradualmente riescono a innervarla, pur se sono molto nascoste. Percorsi di amicizie che infondono una maggiore vitalità e una maggiore speranza alla città. Io penso che, al di là di tutte le formule, questa città ha bisogno soprattutto di **speranza** non soltanto nelle grandi linee e nei grandi progetti. ma per la gente che cammina e corre lungo le strade, gente spesso un po' triste, amareggiata, nervosa. Quindi occorre seminare speranza e la prima qualità che si richiede è di vivere l'amicizia per la città e per coloro che la abitano.

## Giocarsi nell'incontro

Qualche giorno fa ho letto su un quotidiano l'intervista a uno scrittore e docente milanese [Intervista a Mario Lodoli, "La Repubblica", 17 maggio 2000, ndr]. Alla domanda; "come vedono gli studenti il loro futuro?", risponde: "Conosco quindicenni che raccontano già il loro futuro come fossero degli anziani: si vedono seduti al bar, con una birra sul tavolino. La verità è che vogliono tirarsi fuori dalla mischia, vedono tutto complicato in questa rete della comunicazione... immaginano un futuro dominato da una complessità esagerata. Vedono un mondo che rimbomba di parole e che fa paura."



# *Educational*

Leggendo queste parole e confrontandole con il cammino da voi compiuto, posso attestare con fiducia che voi non siete così. Infatti, nell'iniziativa della "Milano giovani" mostrate di non temere la complessità, anzi vi tuffate in essa. Avete deciso di non aver paura dell'altro, dell'incontro, dell'imprevisto. A Milano ci sono aree dove vale la regola 'l'imprevedibile non è previsto', non deve essere, non ci sta; vogliamo calcolare tutto. Ma voi avete accettato la regola contraria. In proposito mi piace richiamare un testo di Mounier che ha avuto molte intuizioni profonde sul tema dell'incontro, tenendo presente che l'incontro autentico con l'avvenimento non si colloca sul terreno delle interpretazioni teoriche, ma sul piano concreto e operativo del farsi uomo attraverso l'esperienza dell'altro, cioè cogliendo l'appello che l'altro è per me. Diceva Mounier: "Ogni uomo che alza davanti a me l'interrogativo del suo sguardo mi richiama alla responsabilità morale, sia che mi solleciti a una conversione spirituale con l'attrattiva della sua presenza sia che per la sua degradazione si ponga come rimprovero vivente contro l'insufficienza del mio ascendente. La coscienza morale affronta il giudizio fraterno: non già quello, sempre falsato e sempre illegittimo, che gli uomini 'portano' gli uni sugli altri, ma quello che gli uomini 'sono' gli uni per gli altri".



# *Educational*

È, mi pare, il segreto che avete trovato nel vostro modo di porvi, lasciandovi mettere in questione. Così avete affrontato la città ed è un insegnamento anche per me che spesso sono tentato di rifarmi a collocazioni ideologiche, a interpretazioni teoriche della città. Naturalmente ci vogliono tali interpretazioni, sono giuste, ma occorre giocare incontrando l'imprevisto e l'imprevedibile, accettando di essere messi in discussione.

Bisogna dunque giocare per la città; in altre parole, bisogna amarla evangelicamente, amare le persone come sono, amare quelli che giungono dal di fuori e quelli che ci incutono più paura, che non sappiamo come avvicinare.

Mi ricollego qui alla mia primissima intuizione di vent'anni fa. Entravo nella città venendo dalla chiesa di S. Eustorgio e procedendo verso il centro passai vicino alle carceri di S. Vittore: ricordo di aver avvertito subito che là, a S. Vittore, c'era paradossalmente il cuore di Milano, lo stimolo più forte per amare questa città e superare quel muro di indifferenza, di omologazione che invece ci tenta continuamente nella città stessa.



FONDAZIONE CARLO MARIA MARTINI

# *Educational*

A mio avviso, voi avete dato non delle soluzioni teoriche, ma vi siete giocati concretamente dando l'esempio di che cosa significa amare la città, l'imprevisto, l'altro, amare le persone che incontriamo senza averlo programmato. Credo che la città è ricostruita da questo atteggiamento cristiano autentico.

Vai al [testo](#) in Archivio digitale



# Educational

## Il pianto di Gesù sulla città

(dall'intervento alla *Scuola di formazione all'impegno sociale e politico*, 4 giugno 1988, GEP 75 1988, pp. 635-643)

*I destini individuali e il destino della città si incontrano: è lo stesso progetto messianico a tenere insieme l'individuo e la sua comunità. La salvezza è un dono per tutti.*

*“Quando fu vicino, alla vista della città [di Gerusalemme, ndr], pianse su di essa, dicendo: Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, la via della pace. Ma ormai è stata nascosta ai tuoi occhi. Giorni verranno per te in cui i tuoi nemici ti cingeranno di trincee, ti circonderanno e ti stringeranno da ogni parte; abatteranno te e i tuoi figli dentro di te e non lasceranno in te pietra su pietra, perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata” (Lc 19,41-44).*

[...] Che cosa hai voluto dire, o Signore, con queste parole? Cosa ha significato per te il gesto che hai compiuto e che cosa dice esso a noi? “Se avessi compreso le vie della pace”.

Meditiamo anzitutto sul gesto del pianto. Il piangere di Gesù non è un gesto consueto, quotidiano, come non lo è generalmente il piangere di un adulto.



# Educational

Il pianto di Gesù è un atto pubblico perché piange sulla città. Qui è necessario capire che cosa vuol dire, per un ebreo, Gerusalemme: la città santa, la città desiderata da lontano nei pellegrinaggi, la città eretta sul monte, costruita come città salda e compatta, la città a cui i profughi giungono dopo tanti sacrifici. Ci viene subito in mente il bellissimo salmo 121: *“Quale gioia, quando mi dissero: Andremo alla casa del Signore. E ora i nostri piedi si fermano alle tue porte, Gerusalemme... Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, per lodare il nome del Signore...”*.

Per entrare nell'animo di Gesù dobbiamo cercare di comprendere quel complesso di tradizioni, di culture, di storia, di affetti, di rivelazioni, che Gerusalemme significa. Forse potremmo interrogarlo chiedendogli: perché piangi, Signore? Piangi soltanto per la rovina religiosa della città, sulle singole anime che si perdono, oppure piangi sulla città come tale, su questo corpo vivente, organizzato, che ha una storia, un destino, un avvenire, una speranza? Credo che Gesù, da buon ebreo, ci risponderebbe che egli fa fatica a distinguere le due cose perché sono una nell'altra; non c'è il corpo senza l'anima, non c'è l'anima senza il corpo, non esiste la sola salvezza spirituale che non sia incarnata in una realtà storica, vissuta, vivente. Il destino del singolo è strettamente legato al destino del gruppo di cui è parte. [...]



# *Educational*

Il pianto di Gesù, che vede la rovina prossima di Gerusalemme, riguarda tutto l'insieme dei valori che ha, naturalmente, il suo culmine nel tempio e però comprende un'intera organizzazione civile, sociale, culturale, politica, artistica. [...] La pace di Gerusalemme è connessa con la fede di Gerusalemme e la pace, nella mentalità ebraica, vuol dire benessere, libertà dai nemici, sicurezza, prosperità, amicizia, pace con Dio, gioia, canti nel tempio, esultanza, battere di tamburi, processioni, ricchezza delle celebrazioni sacre. Questo è l'insieme della pace: contemplare il volto di Dio nella terra dei viventi, avanzare tra i primi verso la casa di Dio (Sal 42-43). Gesù ha veramente desiderato questa pace della città e piange perché non può esserle concessa, perché non ha conosciuto la via della pace... Per la Bibbia il progetto “messianico” ha sempre una valenza socio-politica ed esprime quegli atteggiamenti nuovi di un popolo per cui l'aratro e la falce prendano il posto della spada, per cui il fanciullo possa giocare con la vipera, e l'orso pascolare insieme con i buoi, e il leone con la pecora (Is 2;11,6-8). È l'ideale concreto, non utopico, di un'umanità pacifica, anche se diviene di fatto, quando non è accolto, un ideale conflittuale con l'ordine esistente. [...]



FONDAZIONE CARLO MARIA MARTINI

## *Educational*

### **ALTRI MATERIALI MARTINIANI**

Ascolta il [messaggio d'ingresso](#) a Milano, 10 febbraio 1980 nell'Archivio digitale

Consulta i [testi relativi all'ingresso](#) a Milano, 10 febbraio 1980 nell'Archivio digitale

Sfoglia le [fotografie dell'ingresso](#) a Milano, il 10 febbraio 1980 in Archivio digitale

Guarda la [videointervista a Erminio De Scalzi](#), primo segretario di Martini: nella sequenza 6 si sofferma sul rapporto di Martini con il carcere di San Vittore fin dal giorno del suo ingresso

### **MATERIALI DALLA RIVISTA «AGGIORNAMENTI SOCIALI»**

M. Cucinella, [Inimmaginabile. Ripensare lo spazio dopo il coronavirus](#), Aggiornamenti Sociali, giugno-luglio 2020



FONDAZIONE CARLO MARIA MARTINI

# Educational

## MATERIALI DI APPROFONDIMENTO SCARICABILI

[Baldi V. 2014 : « Raccontare la città. Narrativa breve e spazio urbano nella letteratura italiana contemporanea », \*Allegoria\*, 69-70, pp. 61-74.](#)

[Buonanno F. 2016 : « La percezione della città nella letteratura italiana della migrazione », \*Études romanes de Brno\*, 2, pp. 17-30.<https://doi.org/10.5817/ERB2016-2-2>.](#)

Caliò L.M.

2008 : « La città insensata. Erodoto e la rappresentazione delle città orientali », *Rendiconti Morali dell'Accademia dei Lincei. Serie IX*, XIX, pp. 335-381. (disponibile su [academia.edu](http://academia.edu) previa registrazione gratuita)

[2016 : « La città immaginata. Raffigurazione e realtà urbana nella Grecia classica », \*THIASOS rivista di archeologia e architettura antica\*, 5, 2, pp. 33-47.](#)

2018 : « Dalla polis immaginata all'asty delle immagini. Percorsi di analisi dell'immagine di città nel mondo antico », in Livadiotti M., Belli Pasqua R., Caliò L.M. (éd.), *Theatroideis: l'immagine della città, la città delle immagini : atti del convegno internazionale, Bari, 15-19 giugno 2016, vol. I*, pp. 15-45. (disponibile su [academia.edu](http://academia.edu) previa registrazione gratuita)



## SPUNTI DI APPROFONDIMENTO E COLLEGAMENTO CON ALTRE MATERIE

Si forniscono alcuni possibili collegamenti interdisciplinari a partire dal tema della città. Si tratta di un elenco ovviamente parziale e incompleto. Ogni integrazione è la benvenuta, scrivici a: [edu@fondazionecarломariamartini.it](mailto:edu@fondazionecarломariamartini.it)

- *Religione cattolica / ora di alternativa*: la città biblica (Babele, Sodoma, Ninive, Gerusalemme).
  - *Italiano biennio (scrittura e letture)*: il testo descrittivo; epica Bibbia.
  - *Italiano triennio (letteratura)*: descrizioni di città nella letteratura italiana
    - Roma: D'Annunzio, *Il Piacere*; Moravia, *La vita interiore*
    - Milano: Manzoni, *Promessi sposi*; Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*; Buzzati, *Un amore*; Bianciardi, *Vita agra*; Fontana, *Morte di un uomo felice*
    - Torino: Ginzburg, *Lessico familiare*; Di Paolo, *Mandami tanta vita*
    - Ferrara: Bassani, *Il giardino dei Finzi-Contini*
    - Firenze: Pratolini
    - Napoli: Ortese, *Il mare non bagna Napoli*; Ardone, *Il treno dei bambini*
    - Modena: Ardone, *Il treno dei bambini*
    - Venezia: D'Annunzio, *Il fuoco*
    - Bologna: Carducci, *Alla stazione in una mattina d'autunno*
    - Parigi: Di Paolo, *Mandami tanta vita*
    - Medio-Oriente: Nafisi, *Leggere Lolita a Teheran*; Suad Amiry, *Damasco*
    - Lisbona: Tabucchi, *Requiem*
- Si segnalano anche l'album *Metropolis* di Francesco Guccini; *Città vecchia* di F. De André; Dalla, *Piazza grande*.



# Educational

- *Letteratura inglese:* Dickens, si segnala la pagina <https://www.facebook.com/dickenslondon>  
Londra: Wordsworth, *Upon Westminster Bridge*; Eliot, *Unreal city*
- *Letteratura francese:* descrizione di Parigi (vedi pagina [Paris dans la littérature | Gallica](#) e [Top 10 : Le Paris des grands écrivains, dix romans qui célèbrent la ville Lumière](#))
- *Letteratura tedesca:* Venezia: Mann, *Morte a Venezia*
- *Geostoria al biennio:* geografia migrazioni/gruppi sociali / demografia
- *Storia al triennio:* industrializzazione
- *Storia dell'arte:* La città rappresentata nell'arte: vedi pagina <https://www.copia-di-arte.com/a/vedutedicitta.html>  
per un ulteriore approfondimento si suggerisce: <https://www.mondadorieducation.it/formazione-e-aggiornamento/appuntamenti/la-forma-della-citta/>  
Per limitare il materiale è possibile scegliere una o più città in accordo con italiano e le lingue straniere e creare un parallelo tra la descrizione visiva e letteraria.
- *Filosofia:* Platone, Repubblica, VIII, 543 c-545 (città ideale); Platone, Politico, 291 d-292, (città reale).
- *Greco:* partendo dalle descrizioni delle città antiche e dei loro ordinamenti (Erodoto, Platone, Aristotele), sarà possibile riflettere su come i Greci rappresentavano le loro città e quelle dei loro vicini/avversari. In particolare si propone un approfondimento sulla rappresentazione delle città del vicino Oriente antico dal punto di vista greco e biblico (connessione con Religione, Italiano biennio epica, Educazione civica).
- *Latino:* vedi greco, ma con un focus sulle descrizioni delle società e città dei Galli e Germani (Cesare e Tacito).



FONDAZIONE CARLO MARIA MARTINI

# *Educational*

GRAZIE

